

# Quote rosa nei film In Svezia nasce l'indice «Bechdel»

Un gruppo di sale cinematografiche adotterà una speciale unità di misura per monitorare la presenza femminile nelle pellicole



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

Jade Pinkett, moglie di Will Smith, tra le prime a commentare l'iniziativa: «Molto interessante»

 Condividi 85  Tweet 13  G+ 5

ISCRIVITI   

CLAUDIO GALLO

CORRISPONDENTE DA LONDRA

07/11/2013

In Svezia, patria del politically correct, celebre per la neutralità e l'industria bellica, un gruppo di cinema ha deciso di adottare un indice, l'indice Bechdel, per misurare la presenza femminile nei film. "L'intento - ha detto Ellen Tejle direttrice di Bio Rio, una delle sale che aderisce all'iniziativa - è di vedere più punti si vista e storie femminili sullo schermo".

Per ricevere la "A" del pieno punteggio bisogna che il film abbia almeno due decenti personaggi femminili che parlino tra di loro su un argomento che non sia l'uomo conteso. "Per molti è stato un modi aprire gli occhi", ha aggiunto la Tejle spiegando che gli spettatori raramente vedono "una donna super-eroe, o una donna scienziato, o una persona che affronti vittoriosamente delle sfide impegnative".

Con questo criterio, un capolavoro assoluto come i "Sette Samurai" di Akira Kurosawa prenderebbe "Z", se mai esistesse il punteggio, mentre chissà come sarebbe classificato il delizioso "Il colore del melograno" di Sergei Paradjanov, dove l'attrice georgiana Sofiko Chiaureli impersona sia i ruoli maschili sia quelli

femminili?

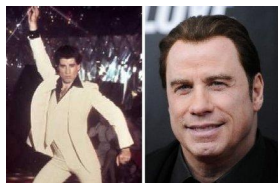
Secondo il “Centre for the Study of Women in Television and Film” di San Diego, dei 100 principali film americani realizzati nel 2011, un terzo dei personaggi sono femminili ma solo l'11 per cento ha un ruolo da protagonista.

Tra le prime a salutare il nuovo indice c'è l'attrice americana Jada Pinkett, moglie di Will Smith: “Molto interessante - ha commentato da Beverly Hills a una cena di beneficenza per l'equaglianza dei sessi - Dico: hey stiamo a vedere se funziona”.

Ma non tutti in Svezia applaudono. La fisica Tanja Bergkvist che tiene un blog dove, tra l'altro, si critica l'ossessione svedese per l'eguaglianza dei generi, scrive: “Se vogliono un film diverso, semplicemente se lo facciano per conto loro”. Il critico cinematografico Hynek Pallas ha attaccato il potente l'istituto statale per il cinema, grande sponsor dell'esperimento, accusandolo di voler dire al pubblico “cosa deve e cosa non deve guardare”. Anna Read, fondatrice del London Feminist Film Festival la pensa ovviamente in modo diverso: “mi piacerebbe - ha detto al Telegraph - che la cosa venisse introdotta anche da noi”.

La società occidentale dopo aver seppellito la vecchia concezione dello stato etico a metà del Novecento, la recupera adesso nella forma farsesca del moderno proliferare di regolamenti, indicazioni, indici. Tutto però in nome della democrazia.

#### TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



21/04/2015

Armani ai gay: “Siete uomini vestitevi da uomini”



16/09/2015

Social Technology. Nuova Ibiza con Tecnologia Full Link. Più social che mai.



11/09/2013

Quando la star si mette a nudo



18/09/2014

Performance e coreografie in “Differenti sensazioni”



16/09/2015

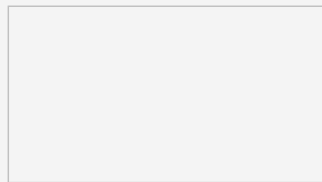
Già provato BlaBlaCar? Scopri come è semplice risparmiare sui costi di viaggio!



05/05/2014

Altro che sguardi, l'altro sesso lo riconosciamo “a naso”

#### I PIÙ LETTI DEL GIORNO



15/09/2015

REUTERS

#### LA STAMPA SHOP